



IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

28 febbraio 2021



Dal Vangelo secondo Marco

9,2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché era-

no spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

La nube, la voce, le parole che essa pronuncia, costituiscono il vertice della rivelazione sull' "alto monte". L'effetto complessivo del racconto è portentoso: la trasformazione che Gesù subisce, il brillare delle sue bianche vesti, la paura che coglie i discepoli, secondo la simbologia apocalittica tradiscono il riflesso della gloria di Dio e della successiva risurrezione di Cristo.

Altri elementi hanno un chiaro carattere biblico: il motivo della nuvola associato al tema della tenda appartiene infatti al contesto dell'Esodo (13,21; 33,9). La presenza di profeti quali Elia e Mosè testimoniano che in Gesù l'intervento e la salvezza di Dio trovano pieno compimento. In questa esperienza particolare riservata a tre discepoli la voce comanda loro di ascoltare Gesù, il Figlio. Che paradosso: nonostante la sequela, c'è bisogno di richiamare i discepoli all'ascolto del loro Maestro! "Ascoltare", non "fare" delle tende. Prima di tutto si tratta di contemplare il progetto di Dio che si realizza in ciò che Cristo dice e opera e capire quale posto in esso noi occupiamo. Il Regno di Dio infatti non si compie per ospitare Elia e Mosè, ma per salvare noi!

Abbiamo mai fatto una esperienza simile? Della luce pasquale che trasfigura la realtà, mostrandone la segreta bellezza, il destino divino, il senso profondo?

PREGHIERA

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...